Giovedì 10 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 60

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IMPRESSIONI E PRONOSTICI

DOPO LA PRIMA GIORNATA

Mentre scriviamo, non abbiam sott'occhio se non il resoconto telegrafico della prima seduta parlamentare, nella quale cominciò l'esame del bilancio di assestamento. Ma, già, da essa si ricevettero *impressioni* che potrebbero indurre a *pronostici* meno sconfortanti di quelli cui certi gazzettieri si abbandonavano, ne' scorsi giorni, solo per la voluttà del demolire.

Ed anche avanti che la discussione grossa avesse principio, l'episodio della proposta dell'on. Ferrari intorno un aumento alla tassa di successione (quantunque solo *per cortesia* l'on. Colombo ne accettasse la presa in considerazione) confermò, come dicemmo l'altro ieri parlando di analoga proposta dell'on. Canzio, che parecchi Deputati dell'estrema Sinistra hanno compiuta loro evoluzione legalitaria. Il che ebbe viepiù ad emergere pel vivace battibecco tra il proponente on. Ferrari e l'on. Imbriani. Inoltre, che siffatta evoluzione sia gradita, appare anche dal fatto che ormai negli Uffici della Camera fu ammesso alla prima lettura il progetto dell'on. Canzio sul ritocco a certe categorie per la ricchezza mobile. Dunque un guadagno per il *parlamentarismo* lo si avrà, se dalla pattuglia di Sinistra estrema si leveranno via Deputati di qualche valore, come già fu il caso dell'on. Fortis.

E nella prima seduta, venuti appena al *bilancio d'assestamento*, ed essendosi presentata una proposta dell'Opposizione cui il Ministro respingeva risolutamente, si precedette ad un voto, e la Camera a grandissima Maggioranza, Destra e Centri, approvò lo stanziamento voluto dal Ministero. Ed ecco che per aver esso vinto nella prima scaramuccia, da molte voci si odono *pronostici* lieti, quasi più non ci sia a dubitare della vittoria finale.

Noi pensiamo che siano questi *pronostici* effetto di soverchio ottimismo; dacchè ancora rimane lunga via a percorrere, avanti che il bilancio di assestamento possa arrivare in porto. Ma del lungo discutere noi non sentiremo impazienza; mentre sta bene che si faccia la luce, e che ogni cifra sia ben cribrata e considerata.

Poichè generalmente si ammette in questo bilancio di assestamento la caratteristica della *sincerità*, sarebbe esso destinato a chiudere il ciclo di bilanci poco sinceri che, per quanto declamasi, condussero le finanze allo stato presente. Quindi noi plaudiremo agli Oratori di qualsiasi Parte politica, se col loro acume contribuiranno allo scopo.

Ma, anche ammesso realizzabile il pronostico che in questa prima prova il Ministero saprà vincere le varie Opposizioni, prova più seria dovrà superare con la discussione dei *provvedimenti*; specie quello che concerne le costruzioni ferroviarie, potrebbe aizzargli contro difficoltà insormontabili.

Dunque, dopo la prima giornata, i *pronostici* sono per noi di scarso valore. E nemmanco ci è dato dedurre, pel voto favorevole dell'on. Sonnino, e per quelli degli on. Giolitti e Grimaldi, com'anche dell'on. L. Ferrari, che ormai nella Camera sieno ben delineate le schiere belligeranti. Per ciò insistiamo, affinchè di queste Leggi finanziarie, che tanto interessano lo Stato ed il Paese, non si faccia giuoco di partigianeria politica, e sieno considerate e giudicate unicamente secondo i dati ed i criterii della scienza economica. Ciò conseguito, poco c'importerebbe delle conseguenze in senso parlamentare e ministeriale, sia che gli attuali Ministri venissero raffermati, sia che si dovesse provvedere ad un rimpasto. Che se accadesse il contrario, e le discussioni finanziarie doventassero strumento di ripicchi, in un solo biasimo tutti sarebbero compresi quanti, per iscopi affatto personali, avessero dimenticato gli alti doveri che li legano al Paese.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Dopo che l'on. Rudinì rispose ad una interrogazione dell'on. Pugliese circa l'introduzione dei vini italiani in Germania, si riprende la discussione del bilancio d'assestamento: e la Camera lo approva come proposto dal Governo e dalla giunta del bilancio.

La Camera passa ad esaminare le variazioni proposte nel bilancio delle finanze: e lo approva.

Si discutono quindi le variazioni nel bilancio della giustizia e la discussione si fa importante ed elevata.

Bonacci in nome anche degli on. Fortis, Barzilai ed altri, propone che sia respinta la rilevante economia di lire 564.100, proposta con riduzione ai capitoli 6, 7, 14 e 15 che riferisconsi al personale, specie riguardo alle indennità alle magistrature giudiziarie.

Dice che la legge sulla abolizione delle Preture mirava al miglioramento della magistratura, e che il programma che il Ministero e la Camera si erano proposti in occasione di quella legge, consisteva nel restringere il numero dei magistrati per migliorarne la condizione, senza ulteriore aggravio della finanza.

Spera che la Camera respingerà le riduzioni proposte dal Governo e consentite dalla Giunta.

Chimirri respinge sdegnosamente l'accusa che spesso fuori della Camera vien fatta al guardasigilli, di non essere egli troppo tenero delle sorti della magistratura.

Giustifica quindi le economie stabilite, le quali non hanno assolutamente nulla a vedere colla esecuzione della legge sull'abolizione delle Preture.

Conosce le condizioni dei nostri magistrati e divide i nobili sentimenti dell'onor. Zanardelli ad essi referentisi; e perciò gli avversari non riesciranno mai a far credere al paese che il Ministero presente sia poco tenero del decoro della magistratura. *(Applausi — approvazioni)*.

Così finisce, in modo assai favorevole al Governo, la giornata.

Una strana e commovente tragedia.

Da Santa Fè — con la data del 4 marzo — il telegrafo ha portato i particolari di una strana tragedia.

E' un vero *documento umano* che da un lato quasi completa la tipica figura immortale di *Jago* — l'onesto *Jago* — e l'altro ricorda *Giulietta*, la poetica, leggendaria amante di Romeo.

Vi si trovano tutti gli elementi, tutto il *materiale* per una tragedia: la perversità umana, la falsa amicizia traditrice; l'amore infelice e costante, la catastrofe sanguinosa.

Santa Fè è una delle località più conosciute del Nuovo Messico. Ivi, la vita ha un carattere campestre. E come sapete, ormai, certi fortissimi amori non si trovano più che... nei romanzi e fra le selve.

Rodrigo Martinez ed Isabella Deparo avevano avuto comune l'infanzia e l'adolescenza nel piccolo villaggio di El Rito, a sedici miglia da Santa Fè. Abitavano l'uno di fronte all'altra.

Le loro due famiglie erano legate in amicizia. Ed essi ascesero, ad uno ad uno, tutti i gradini della scala... della tenerezza: conoscenza, stima, amicizia, simpatia, affezione, amore. Finirono coll'adorarsi.

Rodrigo aveva il cuore caldo e la mente... fredda — segno evidente di un equilibrio invidiabile. Così egli disse un giorno, alla sua fidanzata: «Io sono tuo, come tu sei mia. Ma prima di pensare al matrimonio è mio dovere crearmi una posizione sicura. Ho deciso di tentare la mia fortuna nelle miniere del Messico. Appena avrò accumulato quanto basta per provvedere ai bisogni tuoi e di tua madre, farò ritorno e ci sposeremo.»

E Rodrigo partì accompagnato dalla benedizione della madre ed animato alla lotta dai caldi baci della sua fidanzata.

Trovò subito lavoro e vi si dedicò anima e corpo. Ma, fatalmente, nella sua nuova residenza doveva incontrare il suo *Jago* — un antico e celato rivale, innamorato della sua Isabella.

Rodrigo — ingenuo e fiducioso — confidò al suo falso amico tutti i suoi affetti, le sue speranze, i suoi desideri, i suoi sogni. Egli lo avvertiva ogni volta che scriveva a casa. Erano entrambi nativi dello stesso villaggio.

Circa un anno dopo l'*amico* rimpatriò e raccontò che il povero Rodrigo era stato, nottetempo, aggredito ed ucciso.

La madre e la fidanzata di Rodrigo — poverette! — prestarono fede alla dolorosissima notizia.

Contemporaneamente Jago faceva scrivere a Rodrigo che la di lui madre era morta ed Isabella già maritata con un altro.

Questo avveniva in sui primi del 1884.

Il povero Rodrigo credendo alla sua duplice sciagura, si trattenne nel Messico quasi 8 anni.

Finalmente avendo realizzato un discreto guadagno, lo scorso febbraio si decideva a far ritorno al suo villaggio nativo.

Appena giunto a Santa Fè, apprese da un conterrazzano che sua madre viveva ancora e che la sua promessa sposa era rimasta a lui fedele, malgrado le insistenze di qualcuno, malgrado si fosse sparsa la voce che lui — Rodrigo — era stato aggredito ed ucciso. Il poveretto quasi temette di smarrir la ragione. Prima di giungere a casa, Rodrigo s'incontrò con... *Jago*, il quale seppe spiegare tale sottile accortezza, da allontanare ogni sospetto dall'animo del disgraziato e da riconquistare la sua piena fiducia.

Jago consigliò Rodrigo — il cui aspetto si era, in 8 anni, notevolmente cambiato — di non manifestare alla madre, di primo tratto, il vero essere suo, per risparmiarle, una troppo violenta emozione.

Il consiglio venne accettato e *Jago* — quale amico di casa — introdusse Rodrigo, dicendo: «Ecco qui un uomo che ha conosciuto molto *da vicino* vostro figlio. E, poi, sotto voce, in un orecchio alla vecchia: «Quest'è l'assassino di tuo figlio: uccidilo.»

Fu un lampo. Non trascorse un attimo e il povero Rodrigo era già caduto a terra, colpito da *sua madre* con una coltellata al cuore. Il disgraziato cadendo, non riuscì che a mormorare: «Mamma!... mamma!...»

Ma la voce del morente fu per la povera vecchia una rivelazione. Essa si suicidò con lo stesso coltello col quale aveva colpito il figlio.

La fidanzata, poi, non appena avvertita della tragedia, denunziò *Jago* quale unico colpevole dell'eccidio, aggiungendo: „Egli voleva ad ogni costo farmi sua!"

Tutto il paese, in men che non si dica, si pose alla ricerca dell'assassino. Fu una vera „caccia all'uomo".

Isabella la povera fidanzata, era sempre in prima linea, armata di una rivoltella. E quando *Jago* venne finalmente scoperto e raggiunto, essa urlando: «Assassino, devi morire!» lo freddò con una revolverata al cuore.

Una dichiarazione di Bismark, a proposito dell'unità italiana.

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano una dichiarazione di Bismarck, fa a proposito del ricordo rievocato in questi giorni della missione del cardinale Ledochowsky col quartier generale tedesco di Versaglia nel 1870 — e delle promesse che allora si fecero a favore della Santa Sede.

— Lo scopo precipuo della politica tedesca a quel tempo — scrive il principe di Bismarck — era l'unificazione della patria germanica. L'unità italiana era allora in seconda linea. Noi non avevamo allora alcuna specie di certezza che Vittorio Emanuele non si sarebbe in alcun caso unito a' nostri danni a Napoleone; avevamo anzi l'impressione che, se la sorte delle armi non ci fosse stata nei primi scontri sfavorevole, l'alleanza italo-francese si sarebbe compiuta.

« Questa impressione sfavorevole all'Italia fu aggravata dal fatto di Garibaldi, il quale ci attaccò come un cane arrabbiato. (*sic!*)

« L'esasperazione nostra contro Garibaldi, non mitigata da alcuna simpatia per Vittorio Emanuele, era allora assai viva al quartier generale tedesco.

« L'Italia odierna non è più l'Italia del 1870 o quella del 1867-70, la quale non rifiutava, se non dopo lunghe esitazioni e procrastinazioni la triplice alleanza con l'Austria e con la Francia contro di noi.

« Quindi, ove il Papa, nel 1870 avesse avuto il potere e la autorità di prestare il suo consenso ai fini della politica tedesca, noi saremmo stati probabilmente disposti a pigliare in mano la sua causa di fronte all'Italia — quando, bene inteso, avessimo potuto ottenere per tal via presto l'unità germanica.

La Russia polverizzata da Guglielmo II.

Il corrispondente pietroburghese dello *Standard* telegrafa di avere da buona fonte il seguente aneddoto:

Dopo che l'imperatore Guglielmo ebbe pronunziata l'ultima sua concione al pranzo offertogli dalla Dieta di Brandeburgo, uno dei presenti gli notò che mentre egli si era mostrato estremamente fiducioso per la futura gloria della Germania, non poteva però dimenticare che la Russia gli si trovava alle spalle.

Guglielmo II replicò:

Io polverizzerò la Russia!

Il generale Schuvaloff, rappresentante russo a Berlino, venuto a risapere l'espressione di Guglielmo, dopo essersi assicurato della esattezza della medesima, la riferì al signor Giers il quale a sua volta informonne lo czar.

Alessandro III, fatto allora chiamare il generale Schzeinitz, dissegli:

Riferite pure al vostro imperatore che, quando desidera principiare a polverizzare, sono pronto a gettare mezzo milione di uomini dall'altra parte della frontiera col più grande piacere!»

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 53

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

—

PARTE SECONDA

—

Frattanto Paolo di Saint-Yves gli dava il saluto del ritorno: un saluto non freddo come le nere conseguenze richiedevano, ma improntato a rispetto e deferenza, com'era naturale in chi stava per imparentarsi colla figliastra di lei. Ma sì che la signora di Montalais ci badava molto! Aveva ben altro pel capo, lei!... Quelle sdolcinature di figlioli pel loro padre non le poteva soffrire, ecco!

— Enrico! — sclamò impaziente, vedendo che gli abbraccamenti non finivano più.

All'imperiosa chiamata l'incanto fu rotto.

Scomparve il padre per dar posto al marito sottomesso ed obbediente.

— Eccomi, cara — umilmente egli rispose.

Poi rivolto ai figli:

— Abbracciate vostra madre!

Essi obbedirono, per compiacergli, e porsero le guancie al bacio glaciale dell'inglese.

V'era, nello sguardo paterno, quando richiedeva ciò, una preghiera sì ardente!

— Oh! — gemette Maddalena, nell'atto che si dirigevano alla vettura. — Avete notato, tu Filippo, e tu Paolo, come e quanto babbo è mutato?... Che pallido!... Che invecchiato!... Egli è diventato grigio affatto... Si direbbe che ha vissuto vent'anni in questi tre mesi... E poi, l'umiltà quando le parla!... Mentr'ella è così arrogante...

«Ne piangerei, proprio, dal dispiacere, vedete...

I due giovanotti si scambiarono uno sguardo d'intelligenza.

— Che vuoi, sorella?... Adesso è sotto il giogo, il nostro povero papà; non è più lui che comanda, non è più lui; ma quella... sconosciuta...

Ciò ti prova — notò giudiziosamente Paolo di Saint-Yves — ciò ti prova come avessi ragione raccomandandoti di usare l'astuzia con lei, di mostrarti deferente, quasi affezionato..

«Ella è onnipotente, caro mio; onnipotente... e cattiva... ciò si vede attraverso la mellifluità che vorrebbe ostentare...

«Diffidiamone: ecco tutto. E non contiamo che su noi stessi; perchè tuo padre avrà bel dire cento volte di sì quando ella volesse che fosse no...

Cristina, d'una eleganza e d'una finezza insuperabili nell'abbigliamento da viaggio, montò la prima in vettura. Maddalena le sedette al fianco; il conte Enrico dirimpetto a loro.

Partirono al trotto

— Davvero non so capire nemmeno come il tuo cocchiere abbia le mani deboli nel condurre i cavalli! — notò Cristina, volgendo la parola al marito.

«Del resto, i cocchieri francesi non varranno mai un cocchiere inglese, è risaputo... ed in una casa che si rispetta...

— Ma, diletta mia — azzardò timidamente Enrico di Montalais — Antonio è un vecchio servitore di casa: trovasi con noi da più di trent'anni...

Seccamente ella rispose:

— Non è una buona ragione per essere mal serviti... Provvederò.

— Ecco il povero Antonio sacrificato!... pensò Maddalena con tristezza. — Oh la donna cattiva!... ella è capace, capacissima di trattare così con tutti i nostri servitori...

Per tentare di scongiurar l'uragano, ella arrischiò:

— Non conoscendo le vostre intenzioni al riguardo della cameriera, ho pregato Marianna di tenersi a vostra disposizione...

Cristina si degnò di sorridere.

— Grazie per l'intenzione, ma era inutile. La mia cameriera inglese arriva col prossimo treno. Una vettura andrà ad aspettarla alle due.

— Bene — rispose Maddalena, mal disposta pel tono altezzoso della matrigna. — Così, Marianna non sarà distratta dal tanto lavoro che aveva per me.

— Ah voi l'avete presa al vostro servizio?

— Si signora; e checchè vorrà succedere, non mi priverò di una cameriera così affezionata.

Cristina si morse le labbra pel dispetto: una fiamma di malaugurio brillò negli occhi suoi verde-chiari.

— Fate il vostro comodo — si limitò a rispondere.

E fra sè, la malvagia pensava:

— Sta pur superba, oggi; va, cara la mia tortorella; ma non durerà molto, la tua arroganza.

Montalais discese pel primo, e tese la mano alla moglie ed alla figlia Contemporaneamente smontavano da cavallo Filippo e Paolo.

Tutti si raccolsero nell'atrio.

L'orologio battè le undici e mezza.

La colazione era ordinata pel mezzogiorno.

— Giusto il tempo per mutar di abiti — disse Cristina. — Chiedo scusa... un momento...

Poi, rivolgendosi al marito:

— Venite, Enrico?

Egli obbedì.

Ascese lo scalone di marmo, conducente al primo piano, offrendo il braccio alla novella sua sposa.

Saliva taciturno. Improvvisa tristezza pareva fosse piombata sull'animo di lui.

Era il passato che, sulla soglia della sua dimora, lo riafferrava, conturbandolo nel profondo del cuore.

Cristina comprendeva assai bene la cupezza del marito. Aveva preveduto lo scoppio di tale crisi: l'aveva preveduta fin dal giorno in cui rispose accettando la proposta del matrimonio, e vi si era rassegnata.

Questa crisi, del resto, non cesserebbe ad un suo cenno? Forsechè non era onnipossente, essa, in quella casa, su quell'anima debole?...

Da femmina accorta, finse non accorgersi di nulla, e si diresse con fermo passo e tranquillo aspetto alla camera che le avevano preparata durante il viaggio di nozze.

Questa camera, assai vasta e sontuosamente ammobigliata, era contigua a quella del conte di Montalais.

Avevano trasformato perciò, un vecchio salone.

L'appartamento della defunta contessa Alice era sempre adibito per Maddalena.

La giovane aveva desiderato così, mossa da un sentimento pietoso di affetto filiale.

In ricordo della madre tanto amata e così tragicamente perduta, Maddalena coltivava con ogni cura le tuberose per le quali la povera contessa aveva manifestato una vera passione — una passione fatale.

I fiori perniciosi, col sorvenire dell'estate, sarebbero di nuovo sbocciati, diffondendo il loro acuto profumo sulla veranda comunicante col salottino attiguo alla camera della fanciulla.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Poligono d'artiglieria.

Spilimbergo, 7 marzo.

Anche quest'anno avremo un grosso poligono di artiglieria nel nostro Comune, a quanto si assicura.

Ce ne compiaciamo, perchè esso porta un grande utile ed un bel movimento alla nostra città.

Raccomandiamo poi al municipio, che non trascura alcun mezzo per rendere gradito il soggiorno fra noi ai nostri bravi artiglieri, di migliorare per qualità e per numero di fanali, l'illuminazione veramente preadamitica del centro del Comune e delle frazioni. Gliene sapranno grado cittadini e soldati.

Personale giudiziario.

Girolami, cancelliere in disponibilità alla pretura di Valstagna, è applicato alla cancelleria della pretura di Tolmezzo

Il Ponte sul Meduna.

Scrivono da Sequals:

Questo manufatto che s'erge maestoso tra la sponda destra e la sinistra del torrente Meduna è aperto da qualche tempo al pubblico passaggio. E' un opera reclamata da lustri, ma osteggiata sempre dalle ristrettezze economiche e dagli antagonismi creati da certuni. Le vittime travolte dalle onde del torrente, i bisogni di una migliore comunicazione con il Distretto di Maniago, — la cooperazione di persone probe, oggi poste in oblio, anzi vilipese, furono i coefficienti della riuscita. Il lavoro venne affidato all' impresa Inviti, già nota per la sua capacità superiore ad ogni encomio.

Gli accessi stradali però — che formano la cornice del quadro — lasciano molto, ma molto a desiderare. Dal Rugo Pedessin, al primo tombino di fronte alla proprietà fratelli Odorico, fino al secondo tombino, prospiciente le proprietà eredi del fu Luigi Cristofoli, per una distanza di circa ottanta metri, vi sono delle viziature tali, che sembrano la negazione dell' ingegneria.

Per la costruzione di questo troco di accesso fu necessario formare un'altipiano, colle ghiaie nude del torrente Meduna, portando un dislivello di oltre il 4 p. 0|0 ed in modo che la strada non potrà mai consolidarsi, per la mancanza di materie grasse d'impasto. Forse all'aprirsi della primavera, le acque traboccanti dai tombini ed alimentate dai displuvi delle colline prospicienti, distruggeranno questo tronco di strada. Specialmente quando è asciutto, i transitanti preferiscono il tragitto del torrente scendendo sulla vecchia strada, anzichè battere la nuova, già un torrente per sè stessa. Ciò si avrebbe potuto evitare, abbandonando questo infelice tracciato, lambendo la falda delle colline alla parte destra, ove si avrebbe avuto sufficiente materiale, senza approfittare delle ghiaie del Meduna, — più si avrebbe evitato il dislivello che si protende fino alla così detta Colombaja.

Alla imboccatura del ponte sarebbero indispensabili, nei riguardi anche della sicurezza pubblica, oltre 40 parra-carri — distribuiti metà a destra e metà a sinistra della strada e possibilmente di una periferia maggiore di quelli già esistenti.

Figuratevi: — alla imboccatura della testa del ponte dalla parte di Colle, difficilmente si può ottenere lo scambio di due carri, specie di notte, — mentre chiunque si sarebbe accorto della necessità di allargare la strada, con quel poco di materiale che trovasi già sul sito. Il ponte costa oltre 24000 lire, e chi paga è sempre Pantalone!

Speriamo adunque che prima del collaudo definitivo, si penserà a togliere queste viziature, nell' interesse del pubblico.

Ferimento ed arresto.

Circa le 9 pom. del 2 corr. in Fagagna, Zinaldo Costantino, feriva con coltello di genere insidioso tal Pecile Giulio, al braccio destro.

La ferita è guaribile in giorni 10.

Il feritore Zinaldo fu arrestato in casa, nel domani, alle 4,30 pom.

Ringraziamento.

Li conjugi D.r Giuseppe Mazzoleni ed Emilia Braido ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che volFero onorare di Loro presenza i funebri della loro adorata figlia Lucia, e rendono pure speciale ringraziamento al medico curante D.r Angelo Sina che nulla trascurò pur di strappare alla morte il Loro caro angioletto.

Maniago, 9 marzo 1892.

Oggi alle ore 6 1|2 ant. spirava nell'età d'anni 88

Antonio Nardini fu Leonardo.

I figli ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

S. Andrat, 10 marzo 1892.

I funerali seguiranno sabato mattina, 12 corr. nella Chiesa filiale di S. Andrat, e la salma verrà indi trasportata al Cimitero Comunale di Udine, arrivando a porta Grazzano alle ore 12 meridiane di detto giorno.

Necrologio.

— A Zara, è morto Giuseppe Messa, notaio, buon patriotta. Per vent'anni fu consigliere, e più volte assessore del Municipio; fu Deputato alla Dieta dalmatina; membro del Consiglio scolastico, della Pubblica beneficenza del Consiglio provinciale di agricoltura, ecc.

Presiedette il gruppo Zaratino della disciolta lega *Pro Patria*. La sua morte è vivamente rimpianta da quanti sostengono l'italianità della Dalmazia.

— A Cervignano è morto Francesco Venier, altro ottimo cittadino. Fu corrispondente dell' *Isonzo* prima, ed ora del *Corriere di Gorizia* e del *Mattino* di Trieste.

Presso la Ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi in vendita vino nostrano delle migliori cantine di Sedilis e di Coja al prezzo di L. 35 a 40 secondo la qualità.

Giova il ricordare che il vino sopradetto si presta egregiamente pel taglio dei vini meridionali.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 10 Marzo 1892 —

	9 Marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	10 Marzo 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	3.5	4.4	0 2	6.5	-3.2	+1.1	0 7	-0.4
Pressione atmosferica	746.2	745.2	744	—	—	—	740.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	neve fusa 12 m|m							
Stato del cielo	Sereno e nevoso.							

NOTE Burrascoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.20	Luna	leva ore 2.38 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 3° 48' 50
	Tramonta 5.54		tramonta ore 5.26 m		
	Passa al meridiano: 12.7.5		età giorni 11 3		
	Fenomeni importanti		Fase		

Compianto d'un amico.

Partinico (Sicilia), 6 marzo.

Ill.mo sig. Professore

Oggi solo, reduce da un lungo servizio, appresi dallo stimatissimo suo Giornale la morte dell' egregio amico **Emilio Lestani.**

Tale annunzio mi ha profondamente colpito, ed il dolore che ne provai fu intenso.

A Lui mi legavano i primi ricordi della giovinezza ed una costante e sincera amicizia.

Egli fu che, senza conoscermi ancora, generosamente mi dedicava dei versi gentili e profondamente sentiti in risposta al mio scetticismo; Egli fu che con pietoso pensiero mi portò una parola di conforto, spirante affetto e fede, nella luttuosa circostanza della morte di mia madre, e mi diceva: «Speri in una vita migliore. Il suo è dolore ineffabile che non può trovare conforto nelle affettuose sollecitudini degli amici, e solo la Speranza, che simbolicamente aleggia intorno ai sepolcri, può asciugarle una lacrima».

Or io invidiando quella fede incorrotta che fa serenamente guardare in faccia la Morte, non potrei trovare altre parole da rivolgere alla sventurata famiglia che perdette un'anima sì nobile ed eletta.

La memoria dell' egregio suo Collaboratore, della cui amicizia andavo superbo, non scomparirà, lo creda, dalla mia memoria e così da quella di quanti lo conobbero.

Questo è il guiderdone che la terra può dare alle anime buone.

Pregandola a far sentire alla famiglia dell' amico estinto quanta parte io prenda al suo dolore, le porgo i miei rispettosi ossequi

Suo dev.

Merlo Luciano.

Alla vigilia della primavera.

Fra pochi giorni, primavera dovrebbe fare suo ingresso trionfale. Intanto l'inverno si mantiene in tutto il suo brutto aspetto. Ieri poco dopo mezzogiorno, il cielo si rannuvolò.

Verso le cinque, cominciò a nevicare, poi, dopo qualche ora, la neve si alternò colla piova e così continua anche stamane. Si cammina in una guazza fastidiosa di neve ed acqua disgelantesi. Il freddo, però in confronto dei giorni passati, è diminuito; e, se non succedono ulteriori variazioni, scirocco trionferà e avremo piuttosto pioggia che neve.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 22 febbraio 1892 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In esecuzione alla decisione del Consiglio provinciale deliberò di rifiutarsi al pagamento delle spese d'acquisto del pus vaccino, e conseguentemente restituì alla Prefettura senza provvedimenti la specifica della spesa incontrata nel 1891.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento dei maniaci Schnutty Venceslao di Pordenone e Chiavotti Giulia di Fagagna, non essendo risultate le condizioni di miserabilità volute dalla legge.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Nigris Ant. di Ampezzo, ora ricoverato nel manicomio di Hermannstadt venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Ritenuto in omaggio alla vigente giurisprudenza, non potersi applicare ai maniaci ricoverati nei frenocomi il domicilio di soccorso a termini della legge sulle Istituzioni di beneficenza, poichè il loro ricovero più che per scopo di beneficenza è determinato da misura di pubblica sicurezza.

— Deliberò di non riconoscere l'appartenenza alla Provincia e conseguentemente di non assumere la spedalità nella casa di salute di Oderzo della maniaca Vernier Angela vedova Passador, la quale da tre anni si trova legalmente domiciliata nel Comune di Motta di Livenza in Provincia di Treviso.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente relativamente al movimento dei mentecatti poveri nel mese di gennaio 1892 dalle quali risulta cha a 31 dicembre 1891 si trovavano ricoverati nei vari manicomi a carico provinciale n. 624 maniaci; che nel mese di gennaio entrarono 21 e ne uscirono 19, dei quali 3 perchè guariti o migliorati, e 16 perchè morti: per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 626 maniaci, cioè 2 di più che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 46 più della media a 31 gennaio dell' ultimo quinquennio.

— Autorizzò la fornitura dell' occorrente mobilio per la sala delle riunioni — camera di Consiglio della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

— Autorizzò il rimpatrio a cura e spese del Governo, della maniaca Ronchi Irene di Udine ora ricoverata nell' ospedale di Trieste.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Deliberò di non rifondere all' ospitale di Udine le spese di cura e mantenimento della maniaca Giannis Barbera ritenuta appartenente a Tiflis.

— Assunse a carico provinciale le spedalità di n. 26 maniaci poveri appartenenti a vari Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori in prossimità alle strade provinciali, sobordinando le concessioni all' adempimento delle prescrizioni preposte dall' Ufficio tecnico.

Autorizzò di pagare:

— Al Ricevitore provinciale l. 906.48 per aggi di riscossione della rata I.a delle imposte erariali e sovraimposte provinciali 1892.

— Al sig. Campeis co. Giov. Battista l. 265 per pigione da 1 settembre 1891 a 29 febbraio 1892 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Ai fratelli Nigris e Di Trento co. Antonio l. 490 per pigione da 1 marzo a 31 agosto 1892 dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso caserme dei RR. Carabinieri.

— A diversi Comuni l. 512 80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell' anno 1891.

— Alla R Tesoreria di Udine lire 2070.91 quale quoto di concorso nella spesa per lavori straordinarii al porto di Venezia durante l' esercizio 1888-89.

— Alla stessa di l. 2031.84 per quoto come sopra nell' esercizio 1889-90.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia l. 515 84 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate a tutto 31 dicembre 1891.

— Alla stessa l. 10155.66 quale assegno per dozzine di dementi accolte nel primo bimestre 1892.

— Alla Direzione del manicomio di Firenze l. 558.60 a saldo dozzine da 13 marzo a tutto dicembre 1891 per un mentecatto appartenente a questa provincia per domicilio.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia l. 5005 quale assegno per dozzine di dementi ricoverati durante il primo trimestre 1892.

Furono inoltre nella suindicata seduta deliberati diversi altri affari d' interesse della provincia.

Il Presidente
*G. Groppler*o

Il Segretario
G. di Caporiacco

Sbarbaro, causa di sequestri, a Trieste.

Proprio così: il focoso professore qualunque cosa faccia, e ovunque vada, vuol sempre far parlare di sè.

A Trieste, come si sa, ha tenuto delle Conferenze che furono anche applaudite e domenica stessa, 13 corr., è annunciato che egli si recherà nuovamente, per darne un' altra, nella gentile e patriottica Città.

Ora bisogna sapere che lo Sbarbaro appunto dopo le sue due Conferenze a Trieste, diresse all'ottimo *Indipendente* certa sua lettera che il giornale stampò per mera cortesia, e in cui designava secondo il concetto suo, la nobilissima città, quale asilo il più indicato ai *poveri di spirito*, volendo con questa frase alludere a coloro che hanno vivo in sè il sentimento della nazionalità.

Il *Cittadino*, altro giornale patriottico triestino, censurò lo scritto dello Sbarbaro, e del pari in un susseguente articolo fece altrettanto lo stesso *Indipendente* che, come dissimo, per mera cortesia aveva accettato nelle sue colonne la lettera cennata del professore.

Ieri l'altro il *Cittadino* volle tornare alla carica pubblicando una lettera aperta allo Sbarbaro, che fu colpita da sequestro.

Il medesimo giornale riferisce poi nel suo numero di jeri di aver ricevuto *in merito alla conferenza e pistolotti sbarbareschi una lettera firmata da parecchi operaj, i quali col loro fare franco e senza tanti rispetti al tabernacolo, ne dicono all' egregio professore di crude e di cotte, ma più di crude.*

Senonchè il *Cittadino* prevedendo che alla pubblicazione di quella lettera degli operaj, seguirebbe indubbiamente un altro *sequestro* si astenne dall' inserirla.

Lo Sbarbaro con tutta la sua scienza e onniscienza, si è dimenticato questa volta di sapere che Trieste lotta eroicamente per la difesa della sua nazionalità, offendendo così i sacri sentimenti, di tutta una cittadinanza.

E potrà darsi che domenica, recandosi egli di nuovo colà, l'abbiano a cogliere, chissà? delle sorprese, alquanto sgradite.

Ispezione scolastica.

In questi giorni, due ispettori mandati dal Ministero della Pubblica Istruzione, *visitarono* il nostro Istituto Tecnico per *ispezionare* l' insegnamento della lingua italiana e della matematica pura.

Aumento sessennale.

Il prof. cav. Giovanni Clodig per recente disposizione ministeriale, riceve l' aumento sessennale dello stipendio.

Meritati encomii.

Il Consiglio provinciale scolastico nella sua adunanza dell' 8 marzo corr. informato del buon andamento e del miglior indirizzo dato dai Comuni di Codroipo, Mortegliano, Pasian Schiavonesco e Valvasone alle proprie scuole elementari coll' averle provveduto dell' arredamento necessario è collocate in locali adatti, ha deliberato di esprimere ai medesimi i sensi della sua soddisfazione.

Ferimento a Godia.

Nella mattina di ieri, per questioni d' interesse — e precisamente per contrasti circa a confini e division di cortile, vennero a diverbio i due cugini Passon Leonardo fu Angelo d' anni 25 e Franzolini Giovanni. Quest' ultimo tratta una roncola, feriva il Passon al braccio destro ed alla schiena: due ferite lunghe, sei centimetri una e l'altra nove, guaribili — fu detto dai medici dell' Ospitale, ove il Passon fu medicato — in dodici giorni salvo complicazioni.

Il Franzolini, finora non si lasciò trovare dai carabinieri che andarono alla sua ricerca per arrestarlo.

Si sa, che ieri egli è stato a Udine per consultarsi con un avvocato.

Per maltrattamenti contro la madre.

Ieri' altro fu arrestato un tal Giovanni Cappellaris, di via Sottomonte, per maltrattamenti contro la madre.

Altre volte il Cappellaris ebbe *relazioni* con madonna Giustizia.

Egli, jeri' altro, impegnate al monte due caldaie, col ricavato si ubbriacò e poi rincasato, maltrattò la madre.

Venne arrestato dai Reali Carabinieri.

Due condanne.

Feruglio Angelo di Feletto Umberto, imputato di oltraggi fu condannato a 15 giorni di reclusione.

Zuccato Mattia di Buja, imputato di ferimento grave, a 50 giorni pure di reclusione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di *Petracco-Marzuttini Lucrezia*

Baschiera avv. Giacomo lire 2, Misani cav. prof. Massimo l. 1, Taisch Claudio l. 1, Braida D.r Luigi l. 2, Celotti cav. D r Fabio l. 2, Bonini Aristide l. 2.

Le offerte si ricevono all' ufficio della Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco Marco Mercato Vecchio.

ANTONIO NARDINI.

Da un pezzo quest' uomo era come scomparso per noi, dacchè egli abbia vissuto gli ultimi anni della sua esistenza nel suo podere, a Sant'Andrat.

Pure, quando ricevemmo, stamane, l'annuncio di sua dipartita estrema, provammo un senso di viva mestizia; e la figura gioviale di Sior Toni si ripresentò viva alla memore nostra mente col solito sorriso bonario.

Antoni Nardini sarà ricordato, nella storia cittadina, massime per la parte non dimenticabile ch' egli ebbe durante il doloroso periodo dal 1848 al 1866.

Di povera famiglia, coll' ingegno di cui natura lo aveva largamente dotato e colla assiduità nel lavoro seppe crearsi una posizione invidiata: e, quel che più ancora torna in sua lode, approfittò delle accumulate ricchezze per fare il bene, a moltissimi.

Nel 1848 fu col santo Arcivescovo Bricito al campo austriaco assediante la nostra città per stipulare la resa.

Fornitore delle truppe austriache che occupavano la città e godente la stima e la fiducia delle autorità politiche e militari dominatrici; egli se ne valse per giovare alla causa della patria e con le raccomandazioni sue e con danaro: chi liberando dal servizio militare, chi aiutando per la emigrazione, chi salvando o liberando dal carcere. Anche la sua ottima consorte fu di cuore caritatevolissimo e amante della santa causa di nostra redenzione.

Ricordiamo un episodio. Nel 1866, certo Deana, distributore di giornali, era già stato condotto al campo austriaco per essere fucilato. Antonio Nardini tanto fece e tanto si prestò, che il già votato alla morte fu salvo.

Ma innumerevoli sono gli atti benefici del Nardini, e per un senso e per l' altro: e troppo in lungo ci condurebbe il ricordarli. Molti che oggi vivono in posizione agiata e moralmente confortevole, devono tutto a lui.

Fu il Nardini, come dicemmo, di grande ingegno naturale. Quel bizzarro spirito che fu l' avv. dott. Buttazzoni soleva dire, non aver conosciuto altra persona così bellamente fornita da natura di una tal dote.

Il defunto era assai noto anche per le sue arguzie: e graziosa è quella che ei ripeteva con compiacenza, che se tutti avessero trattato il governo dominatore com' egli, lo avrebbero condotto alla miseria: laonde, concludeva, nessuno in Udine essere stato così benemerito della causa nazionale.

Ora, il suo cuore benefico ha cessato di battere; l' arguta sua mente di pensare...

Presso l'altare.

L' egregio nostro confratello *Il Corriere di Gorizia* sul numero di ieri pubblica un cenno sulla commedia in questi giorni pubblicata dal nostro concittadino signor Arturo Bosetti.

Lo riportiamo integralmente:

Presso l' altare. — E' questo il titolo della nuova comedia ora publicata per le stampe a Udine coi tipi Jacob e Colmegna di cui è autore il signor Arturo Bosetti, il giovane tipografo del quale ebbimo già a lodare la vocazione e l' attitudine a scrivere per il teatro.

Mancheremmo alla verità se dicessimo che questa produzione ci sembra possedere tutti quei pregi di semplicità, di modernità e di verità per i quali potemmo a buon diritto provare una gradita sorpresa nel leggere l' altra comedia del giovane Bosetti, intitolata: *Tristi cuori*. Errerebbe però chi volesse da ciò dedurre che questa segni un regresso, mentre essa quantunque veda la luce più tardi della sullodata, è stata scritta molto prima e rimase dal suo autore, troppo intelligente per non emettere egli per il primo il miglior giudizio sulle cose sue, posposta alla secondogenità. *Presso l' altare* non manca però di meriti, v' è in embrione quella disposizione a saper bene maneggiare il dialogo, far vibrare l' azione, condurre l' intreccio, pregi che maturati e progrediti in *Tristi cuori* danno chiara prova che il Bosetti, come è passato da un primo modesto esperimento ad un secondo saggio tanto più vigoroso, riescirà a farsi strada su quella via del teatro per la quale ha tanta attitudine.

Presso l' altare recitata da bravi artisti potrà anche, come lo dice il suo autore medesimo, avere vita e successo. Rimane poi sempre accetta e meritevole di essere conosciuta come il primo passo di uno studioso operaio con animo d' artista, che si è già affermato tanto favorevolmente colla seconda sua prova.

Alle parole del *Corriere* non aggiungiamo altro, credendo già sufficiente quello che fino ad oggi si è detto su questo lavoro.

Chi avesse trovato

una vite da ruota con la marca Cesare Sola Milano; si prega portarla in Via Iacopo Marinoni N. 13 Casa Rubini, verso competente mancia.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2.20.50 — Marchi 127.90 — Napoleoni 20.75

Teatro Sociale.

Paolo Astier, architetto, è dotato di [l']anima tremendamente ambiziosa, ed [uni]co suo sogno è la grandezza, la po[ten]za.

[I]ncontra la principessa Padovani, ric[chi]ssima vedova a cinquant'anni, in[na]morata pazza di lui; e in quella [do]nna, o per meglio dire nei suoi mi[lio]ni, vede realizzarsi i suoi sogni am[bi]ziosi. La sposa, e mercè sua cammina [in]nanzi, è deputato è infine sotto-Se[gr]etario di Stato. Ma lui non ama quella [do]nna. Una vita scioperata, Lidia Vail[la]nt, un fiore di fanciulla, educata in [ca]sa della Padovani e sedotta dall'A[sti]er, inducono la principessa a sepa[ra]rsi dal marito, lasciar questi a Pa[ri]gi e lei relegarsi in un suo castello. [A]rriva il giorno che la sostanza della [pr]incipessa è quasi tutta svanita e all'A[sti]er, sul punto più saliente della sua [vi]ta, è così tolta la gran leva della ric[ch]ezza per andar innanzi.

Vede in Ester di Selény, orfana e [ric]ca ereditiera, la completa realizza[zi]one del suo sogno, e cerca il divorzio [co]n la Padovani per impalmare la Ester. Ma la principessa conosce a fondo l'a[ni]mo perverso del marito e ricisamente [ri]fiuta di accondiscendere al divorzio. Astier non si scoraggia, continua [ne]lla sua *lotta per la vita* ed una am[po]lla di veleno, tolta dalle mani di Li[di]a Vaillant che voleva suicidarsi per [l']abbandono di lui, gli dà la terribile [id]ea di disfarsi della moglie.

Questa però lo sorveglia attentamente [e] quando egli, in mezzo ad una riu[ni]one di amici, le porge un bicchiere [d]'acqua gelata, con parole tremende [g]li rinfaccia il suo misfatto, lo minaccia [d]i denunciarlo e gli fa vedere, meritato [c]astigo la ghigliottina. L'anima vile [d]i Astier, trema, si perde e in ginocchio [in]nanzi alla donna da lui tradita do[m]anda perdono e pietà. La Padovani [g]li perdona, ma si divorzia da lui e si [r]itira ad Ajaccio.

Paolo Astier vende tutte le possidenze [d]ella moglie ripudiata, e cerca di unirsi [a]lla ricca ereditiera Ester di Selény. Ma proprio quando lui parla con le sue frasi calde e studiate d'amore alla nuova sua vittima, gli compare innanzi tremendo il padre della tradita Lidia Vaillant, morta di crepacuore per l'abbandono dell'amante, e con un colpo di pistola in pieno petto all'Astier vendica la memoria della fanciulla e l'onor della famiglia.

Il dramma del Daudet è fortemente sentito e magistralmente dettato.

Pur troppo gli Astier, in questa epoca di egoismo e d'ambizione, sono in maggior numero che non si creda. Quest'uomo tanto perfido nel suo cinismo, e che per ottenere il suo scopo o salta o schiaccia, è stato delineato umanamente dal Daudet. E' tanta la potenza di creazione di questo Astier, che egli ci domina l'azione, anche quando è assente, e più viva si fa la sua personalità, allorchè, Antonino, l'uomo studioso e tutto amore pel suo simile, schiaccia, annienta con sacrosante parole la triste teoria della lotta per la vita, come la intende l'Astier e tanti altri.

Lo studio del Daudet è perfetto, egli ci ha dato un carattere d'egoista ed ambizioso in tutte le sue fasi e lo ha circondato con somma maestria da altre creature che potentemente servono a dar luce al protagonista. Il pubblico numeroso ha ascoltato con vivo interesse tutto il dramma e l'impressione prodotta per certo è stata profonda.

L'esecuzione del difficile dramma fu degna dei bravi attori della Compagnia Marini.

La signora Virginia Marini, sotto le vesti della Padovani, fu inarrivabile ed il Sig. Ermete Zacconi non poteva riuscire un migliore Astier. Bravissimo il Sig. Ettore Berti, che al bel carattere dell'Antonino ha dato un forte e vero rilievo, e così pure la signora Aliprandi Pieri, ed i signori Sichel, Pilotto, Ciarli e tutti gli altri. N.

—

Questa sera si rappresenta: *La principessa di Bagdad*, commedia in 3 atti di A. Dumas.

Ieri alle ore 7 pom. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Marianna Cressatti - Olivo

d'anni 40.

Il marito, le figlie, la sorella, le nipoti ed i parenti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

Udine, 10 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corrente alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio N. 45.

I ritardi sperimentati nella guarigione delle malattie dei giovani che contavano sugli effetti rapidi dell'essenza di *Sandalo* sono attribuibili unicamente alle innumerevoli falsificazioni di cui è oggetto questo medicamento; bisogna dunque esser sicuri della purezza del prodotto impiegato. Tutti i medici danno la preferenza alle piccole capsule rotonde preparate dal signor *Midy*, le quali sono, del resto, volgarizzate fra i giovani che impiegavano il copaibe o le iniezioni.

Il Lessico ragionato dell'antichità classica del Lübker

tradotto dal prof. Carlo Alberto Murero, è vendibile alla libreria Paolo Gambierasi a L. 20, pagabili anche in rate mensili.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 9 marzo 1892.

In causa della nevicata di giovedì i mercati della passata settimana si ridussero a due soli, quello di sabato e martedì, i quali furono mediocremente forniti di cereali.

Lo stato della campagna. Il tempo finalmente si è rimesso al bello quantunque faccia un freddo veramente invernale.

I lavori della campagna si riprendono e fra non molto si semineranno le avene e del granoturco.

Frumento. — La situazione in questo articolo, rimane invariata anche nel passato periodo.

I prezzi si quotano da L. 28,50 a 29 al quintale, ma gli affari sono sempre limitati al puro bisogno giornaliero.

Dall' Ungheria ci scrivono: A Pest il frumento si quotò da fior. 10.28 a 10.50 e a Vienna da fior. 10.47 a 10.72 In Italia il movimento dei nostri mercati è stato cosa dappoco, ma cionullastante la tendenza generale pare piuttosto al ribasso che al rialzo. La mancanza del movimento sui mercati fu dovuta alla festa del carnovale.

Granoturco. — Neanche in questo articolo le domande furono numerose mentre al contrario le offerte sono sempre abbondanti. I prezzi continuano a mantenersi fermi anche perchè le offerte del genere estero sono incalzanti.

Segala. — Poco domandata e ferma sulle lire 16.50 a 17 all'ettolitro.

Avena. — Si quotò da lire 19 a 20.50 ma con domande assai limitate.

Fagiuoli alpigiani da lire 26 a 32 al quintale, di pianura da lire 16 a 20.

Sorgorosso. — Quasi esaurito.

Castagne. — Idem.

Mercato della Seta.

Milano, 7 marzo.

Dopo diversi giorni di parziale interruzione, le contrattazioni non ripresero oggi un andamento più animato.

Non scarseggiano le richieste di greggie in quasi ogni titolo e qualità, ma l'intoppo sta sempre nelle offerte meschine avanzate dal compratore, atte a distogliere i produttori dalle trattative, e dare una volta di più, il sugello di svogliatezza al nostro mercato.

Anche pei lavorati vi sarebbe dell'interesse, senonchè la distanza fra la domanda e l'esibizione è ancora maggiore che nelle greggie e tale da rendere assai dfficile per non dire impossibile, qualunque idea di accordo.

Cominciano realmente a scarseggiare i generi secondarii, tanto in greggie che in lavorati, laddove potrebbesi risparmiare sul prezzo, ed all'incontro questi sono i più richiesti In tanto i corsi possono dirsi in parte nominali, preferendosi in generale di aspettare, piuttosto che facilitare ancora nei prezzi.

Cotoni.

Liverpool, 7 Marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 8,000.

Cotoni pronti in calma a prezzi invariati.

Middling americani	3 3|4
Good Oomra	3 1|4

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1\|64 di den.

Nuova York, 5 Marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 16,200 Middling Upland pronto cent. 7.

I cotoni futuri si tennero quasi invariati col Middling vicino a prezzi senza variazioni e lontano in ribasso di 0.3 di cent.

Cotone a consegna in marzo cent. 6,69 invariato da ieri ed in agosto 7.19 in ribasso di punti 1.

Vendite di cotoni futuri balle 40,000.

La commemorazione di Mazzini proibita a Livorno.

Livorno, 9. Il questore attenendosi all'articolo di pubblica sicurezza, ha negato il permesso di fare una pubblica processione per commemorare Giuseppe Mazzini. La commemorazione era stata rimandata a domenica.

Neonati parlanti.

EPIGRAMMA

« Beato è chi non nasce. »
LEOPARDI.

« Quare de v...educati me»?
GIOBBE.

Ohò! Prima di nascer si saltava
o si ballava.
Appena nati
come tanti salami siam legati:
Non che ballare,
possiamo a mala pena respirare...
Ohò! Se or noi
mettiamo un po' in bilancia il *prima* e 'l *poi*
il *dentro* e 'l *fuori*;
se qui troviamo spasimi e dolori,
là le delizie del materno centro...
Vien proprio voglia di tornarvi dentro.

L. P.

Arresto di 238 pregiudicati a Taranto.

In seguito ad un lavoro preparato con molta oculatezza e sagacia dalla Questura ben 238 pregiudicati, tutti o quasi affigliati alla così detta *Mala vita*, sono stati catturati a Taranto.

Pare che si siano raccolti dai funzionari, elementi importantissimi per constatare l'esistenza di questa associazione di malfattori.

I cappuccini e il Cardinale Lavigerie.

Il generale dei cappuccini ha ottenuto dal cardinale Ledochowski, che sia riassunta ad esame la vertenza dell'ordine cappuccino col cardinale Lavigerie per i beni delle missioni di Tunisi.

Sotto il precedente prefetto Simeoni, i ricorsi dei padri cappuccini erano destinati *a priori* ad essere cestinati, e nulla fu mai potuto ottenere; sembra ora invece che il cardinale Ledochowski voglia occuparsi seriamente della questione, facendo restituire ai cappuccini quello che colla violenza fu tolto loro.

Industriale sienese colpito da 7 pugnalate.

Telegrafano da Siena un gravissimo fatto colà avvenuto.

Iermattina il notissimo industriale Franci di anni 71 si recava alla sua officina.

Il fabbro ferraio Buzzoni lo aggredì proditoriamente, inferendogli parecchi colpi di pugnale. Poi si diede alla fuga, e non fu ancora arrestato. Giorni addietro il Buzzoni aveva scritto al Franci chiedendogli lavoro, e minacciandolo di morte in caso di rifiuto.

La questura sapeva questo fatto, e si deplora che non se ne occupasse. Un gruppo di operai del Franci si è posto subito alle ricerche dell'aggressore. Il Franci ha riportato sette ferite di cui una al ventre. Si spera che non sieno mortali.

Prete ferito da un manovale a Roma.

Jeri a Roma certo Giuseppe Petroni manovale disoccupato d'anni 44 di Ortona, incontrato il prete Nicola Giovanovich d'anni 42 di Ragusa (Dalmazia) gli chiese l'elemosina. Il prete gli rispose: *fatti dare l'elemosina dal tuo governo.* Il manovale, irritato da questa risposta colpì replicatamente il prete con un coltello, producendogli delle leggere ferite al collo.

Il prete potè tornare a casa sua a piedi. Il Petroni fu arrestato.

In onore di Magliani.

Al camposanto di Roma si sistemò la salma del compianto Magliani, e la si mise nel posto assegnatole dal Municipio.

Si è aperta una sottoscrizione per elevare all'illustre economista un monumento, e la sottoscrizione venne promossa da Bacelli, Cavalletto e Taiani.

Un libro di preghiere

donato alla principessa Clotilde.

Il testamento del cardinale Mermillod disponeva che un suo libro di preghiere, che lo accompagnò durante l'esilio, fosse consegnato alla principessa Clotilde. Il Papa fece eseguire tale disposizione. La principessa Clotilde inviò al Papa vivi ringraziamenti.

I danni delle inondazioni in Ispagna.

Le inondazioni continuano in Spagna. Le piene del Guadalquivir e del Tago specialmente, sono inquietanti. I danni materiali sono enormi

---

Il Municipio di Verona ha votato 35.000 lire per le feste centenarie del Reggimento Savoja Cavalleria colà di guarnigione.

Notizie telegrafiche.

Constans all'Ambasciata di Roma?

Parigi, 9. Si vocifera che a Constans, ex-ministro degli interni, nel caso che rifiutasse il governatorato di Algeria, verrebbe offerta l'Ambasciata di Roma. Appuntasi di inverosimiglianza questa voce, mentre il Constans si è dimostrato uomo troppo di parte per poter rappresentare con tutte le convenienze la Francia in una posizione delicata come è quella dell'ambasciatore a Roma. Nel caso che Constans accettasse la proposta di andare a Roma, Billot passerebbe all'Ambasciata di Costantinopoli.

Il processo contro gli anarchici, a Cadice.

Cadice, 9. Il processo degli anarchici è incominciato oggi. La gendarmeria disperse alcuni gruppi circondanti il palazzo di giustizia e gridanti viva l'anarchia. Vi furono parecchi arresti.

NOTIZIE BORSA

VENEZIA 9.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	127.35	127 60
Francia	104.10	104.35	—.—	—.—
Londra	26.04	26.11	26.03	26.10
Venezia - Trieste.	220.3|4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	221.=	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Venne Universalmente Riconosciuto

che la combinazione che regola la grande

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

e la migliore tra quelle sin qui adottate

E' l'unica che presenti grandi vantaggi ai compratori di biglietti, difatti:

I biglietti concorrono, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, a tutte le Estrazioni in ciascuna delle quali possono vincere più Premi.

Un biglietto vince sicuramente

Lire 100,000

nella Seconda Estrazione che avra luogo irrevocabilmente il **30 Aprile** del corrente anno; non perde per questo di valore, ma continua a concorrere a tutte le estrazioni successive con sicurezza di poter vincere

L. 200,000 - 300,000

400,000 e di più

500,000

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita.

Grandissima è la richiesta dei biglietti, per cui si prevede che i pochi che rimangono disponibili saranno ben presto esauriti.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la **Banca Nazionale** nel Regno d'Italia.

La vendita dei biglietti da **5 - 10 100 Numeri** al prezzo di **Lire 5-10 - 100** è aperta presso la **Banca F.lli Casareto** di Francesco, Via Carlo Felice 10, **Genova,** e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

I biglietti da **un numero** sono ricercatissimi e costano **Lire Una e centesimi 50** cadauno. 17.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa de Toni in Giardino grande — Udine

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

BALSAMO CORNET

Vedi in quarta pagina.

Cura primaverile

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S.Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

Da Affittarsi

per il 1.o Aprile, **Casa di Civile abitazione** fuori Porta Grazzano. *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D' IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Da vendersi

a buone condizioni

Un Brougham a 4 piazze

Un Vis a vis (Vittoria) » » »

Rivolgersi all' Amminist. del Giornale.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un pianoforte da vendere.

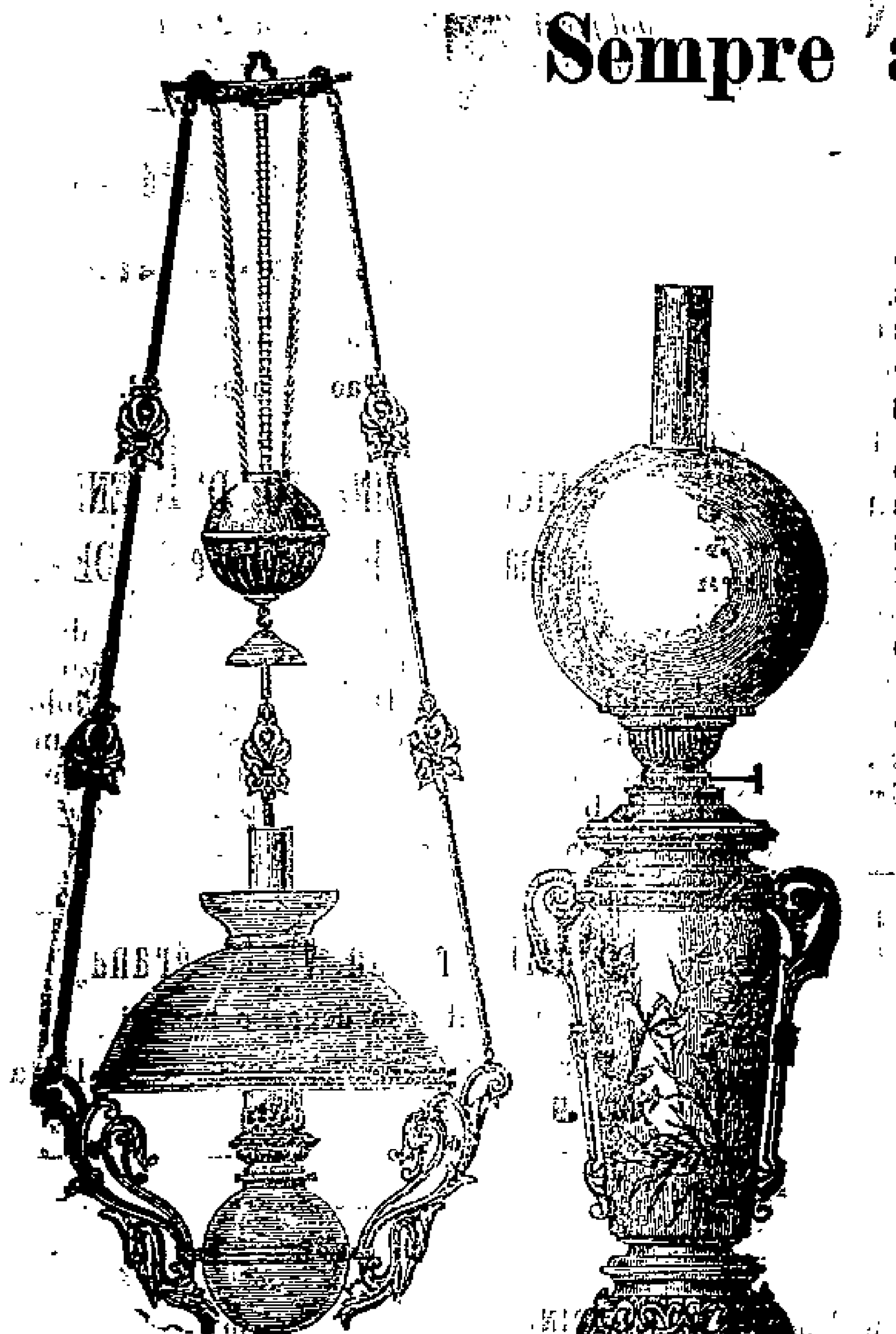
LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pelliciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranne le solite trombonate! — esclamerà qualchedupo, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti! Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allegriare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

CONTRO LA
GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici, che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.
Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti, Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*.
Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma
In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

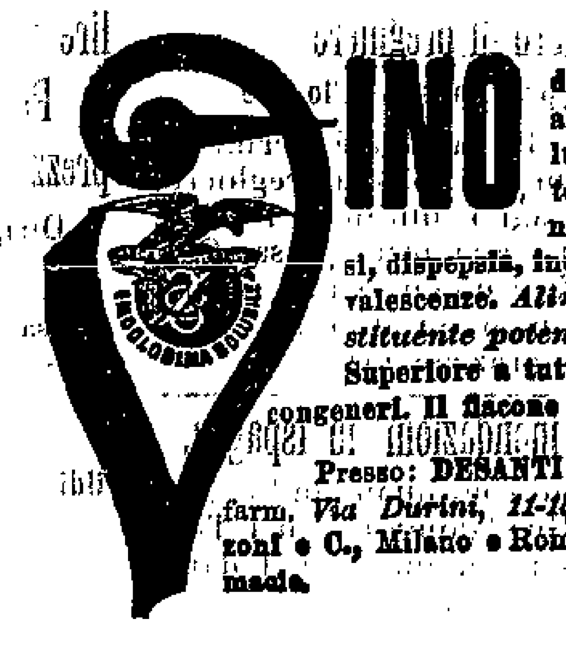
Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, le debolezze dei reni, visciconi, alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre

BALSAMO CORNET
FARMACIA GAETANO SPELLANZON
VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA
Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell' Interno
proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301
si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammolienti, cicatrizzanti
50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA
CONTRO LA TOSSE
pure approvati dal Ministero dell' Interno
Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.
Esclusivo deposito in Udine:
Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.



INO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.
Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano*. **A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

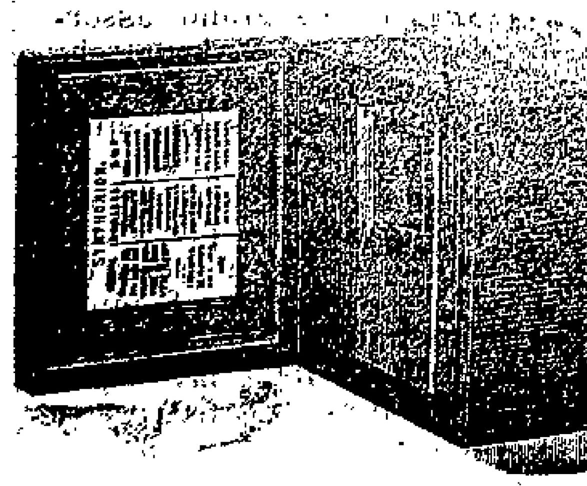
Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



L'altra sera camminavo
Sol soletto per la via
Quando dolce un'armonia
Tutta l'alma m'inebbiò.
Io commosso e trepidante
Mi fermai per ascoltare:
Il mio sguardo a curiosare
Pel balcone penetrò.
A suonar si dilettava
Una bionda fanciulletta;
Era bella e semplicetta
Che pareva un amorin.
E donzelle e giovanotti
Con silenzio religioso
Quell'accordo armonioso
Stavan tutti ad ascoltar.
Che strumento delicato
Produceva un tal portento?
O lettore, stammi attento,
Te lo vo' proprio indicar.
Già che siamo in carnevale,
La stagion di suoni e balli,
Un consiglio che non falli
Convenire ti potrà.
Era quello un organetto,
Ma strumento di quei fini
Che Sior Meni Bertaccini
Fin da Vienna fe' venir.
Ei ne tien da un'aria a dodici,
Pezzi d'opera cantabili,
E gli ultimi ballabili,
Cosa invero da stordir.
Non mi credi?... Forse un sogno
A te pare?... Va, la prova:
Egli vende roba nova;
Ognidun la può comprar.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.